

OLOCAUSTO | LUCIANA PACIFICI AVEVA 8 MESI

La passerella intitolata alla vittima più piccola

ERA solo una bambina di 8 mesi quando morì di stenti nel viaggio verso Auschwitz. È la storia di Luciana Pacifici, nata a Napoli da padre viareggino e catturata a Cerasomma a Lucca. Luciana è stata la vittima di Viareggio più piccola dell'Olocausto: per ricordarla l'amministrazione comunale ha deciso di intitolarle la passerella di Tito del molo. «Con i nazisti venne intavolata una trattativa segreta, che su-

scitò alcune speranze - raccontano gli storici - perché lasciassero libera, in cambio di denaro, la famiglia Pacifici. Ma purtroppo la cosa non andò a buon fine». La storia di Luciana l'ha studiata e l'ha resa nota la professoressa viareggina Silvia Angelini, ricercatrice dell'Isrec di Lucca, l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Luciana era nata il 28 maggio del 1943 all'ombra del Vesuvio, il padre era Loris, nato a Livorno e cresciuto a Viareggio; era iscritto anche alla Croce Verde, che gli ha dedicato una targa nella sala Barsanti. Mentre la guerra stava prendendo una brutta piega per l'asse: Pacifici decise di fuggire da Napoli, straziata dai bombardamenti alleati, per risalire la Penisola e tornare in Toscana. Viareggio era ormai una città fantasma e trovò ospitalità a Cerasomma da alcuni parenti. Ma poi finì in mano ai nazisti assieme a tutta la famiglia, che morì nei campi di sterminio: il papà Loris e la moglie Elda Procaccia, che avevano 34 e 25 anni, il nonno e la nonna materni Amedeo e Jole, il fratello della mamma Aldo.



SHOAH Luciana Pacifici morì durante il viaggio per Auschwitz